



Ieri ● minima 13°  
● massima 30°  
Oggi il sole sorge alle 5,34  
e tramonta alle 20,44

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Cgil Nuovo segretario di Roma

Il nuovo segretario generale della Cgil di Roma è Claudio Minelli, eletto ieri all'unanimità dal consiglio generale dell'organizzazione. Socialista, quasi 41 anni, Claudio Minelli succede al fratello Raffaele, anche lui dal Psi, eletto il mese scorso segretario generale aggiunto della più grossa categoria nazionale della Cgil, quella dei pensionati. Negli equilibri interni dell'organizzazione la segreteria generale della Camera del lavoro della capitale spetta ad un socialista, la segreteria regionale ad un comunista. Scontato questo, spiegano nella palazzina della Cgil a via Buonarroti, sul nome di Claudio Minelli nel corso delle consultazioni svoltesi nelle settimane scorse si era riscontrata una convergenza assai ampia. Claudio Minelli è infatti uno dei dirigenti sindacali più noti ed apprezzati di Roma, e la sua carriera si è svolta tutta all'interno delle categorie più forti e rappresentative dei meccanismi prima ed edili poi.

Entrato giovanissimo alla Selenia come tecnico di reparto, Minelli ha svolto attività sindacale in fabbrica fin quando, nel '71, non è stato chiamato alla segreteria provinciale della Fiom, dove è rimasto sino al '76, anno in cui è andato a dirigere la Camera del lavoro di Pomezia. Cinque anni dopo è stato eletto segretario generale aggiunto della Filidea (edili) regionale, carica ricoperta sino a pochi giorni fa.

Allora, Minelli diventa segretario della Camera del lavoro in un momento molto difficile per il sindacato e la città.

«È vero - conviene Minelli - andiamo probabilmente verso una stagione molto dura, in cui le lotte per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, che a Roma ha 280 mila addetti, rischierano di ridare sui cittadini, aggravando ancora di più l'invisibilità ed il degrado di questa città, aprendo maggiormente la strada a quell'allentamento dei vincoli di solidarietà che, a mio avviso, contribuisce a creare un fenomeno come il razzismo. Insomma, so di aver assunto un incarico difficile, ma questo dà anche gusto alla sfida».

L'invivibilità della città è anche l'eccezione della mancanza di sponde amministrative... «Quello che accade in Campidoglio è insopportabile - risponde subito - il sindacato deve impegnarsi perché venga data un'immediata soluzione alla crisi. Certo, il tessuto utilitario della sinistra deve consolidarsi di più. Alle prossime elezioni, se vogliamo dare una svolta a questa città, la sinistra dovrà presentarsi con la proposta unitaria di una giunta riformatrice, in cui coinvolgere anche i sindacati».

## Il voto per il nuovo rettore

Tecce 427 voti e De Mauro 381 ma ben 532 docenti hanno deciso di non assegnare preferenze

# Hanno vinto le schede bianche

Nulla di fatto per il nuovo rettore della «Sapienza». Come previsto, nessuno dei candidati è riuscito a ottenere la maggioranza assoluta, e tutto è rimandato al secondo turno, giovedì e venerdì prossimi, ma è probabile che solo il ballottaggio, a fine mese, consentirà di conoscere il nome del nuovo rettore. Notevole affermazione del «partito della scheda bianca», che ha raccolto 532 voti.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

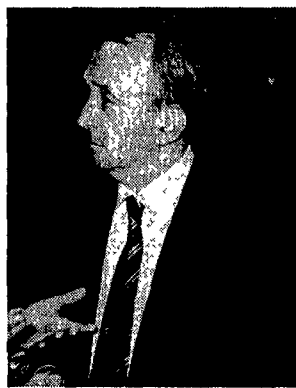
Hanno vinto le schede bianche, 532 su un totale di 1.819 voti, quasi il 30 per cento. La prima votazione per l'elezione del nuovo rettore della «Sapienza» è andata, sostanzialmente, come nelle previsioni. Tra i quattro candidati, la parte del leone l'hanno fatta Giorgio Tecce (427 voti, il 23,47%) e Tullio De Mauro (381 voti, il 20,96%). Agli altri due, Balsano e Guerrieri, sono andate praticamente le briciole, rispettivamente 204 (11,21%) e 111 voti (6,10%). Unica, peraltro limitata, sorpresa, i 56 voti andati a Carlo De Marco, il preside di Medicina che, sconfitto prima da Ruberti e poi da Talamo, questa volta aveva ufficialmente dichiarato di non voler ricandidarsi.

I due favoriti sono, complessivamente, soddisfatti. «Il voto - afferma De Mauro - rivela una lusinghiera convergenza sul programma che ho proposto e sulla mia candidatura. Ciò mi sollecita a riproporli alla seconda tornata. Ci

sono, comunque, anche zone di disagio rivelate da un'affluenza relativamente bassa e dalle schede bianche dei colleghi associati». Più o meno sullo stesso tono la valutazione di Tecce, secondo il quale «le prospettive per chi difende autonomia e rilancio dell'Università come istituzione culturale e di ricerca sono state premiate e sono lusinghieri». L'impressione raccolta a caldo nei corridoi intorno all'aula 1 di Giurisprudenza, dove è stato allestito il seggio elettorale, è che sia le preferenze per De Marco sia il tutto l'altro che brillante risultato di Balsano siano il segno che, attualmente, Medicina non solo è lacerata da notevoli contrasti interni e incapace di esprimere un proprio candidato credibile, ma anche che una frangia della facoltà - la cui consistenza sarà possibile valutare meglio nelle prossime votazioni - non sembrerebbe d'accordo con la scelta dello stesso De Marco di sostenere Tecce.



Giorgio Tecce



Tullio De Mauro

Un dato di notevole rilievo, ovviamente, anche se tutto sommato previsto, è rappresentato dall'altissima percentuale di schede bianche. Tra i rappresentanti del Coordinamento degli associati, che aveva lanciato la parola d'ordine della scheda bianca in questa prima votazione, ovviamente si respira un clima di euforia. «Quei voti in bianco - dice Albanese, di Medicina - sono tutti o quasi nostri. È il segno che, per la prima volta,

siamo stati in grado di farci sentire, di non essere solo utilizzati per portare voti a questo o quel candidato». Sul futuro, però, Albanese si mantiene nel vago. Come verranno indirizzati alla prossima tornata, quei 532 voti? «Martedì ci riuniremo in assemblea, decideremo il, per ora non posso anticipare nulla».

I professori associati, in sostanza, chiedono l'abolizione della cosiddetta «seconda fascia», con conseguenti aumenti salariali e la possibilità

di candidarsi alla carica di rettore. Ma le schede bianche, molto probabilmente, provengono anche da altre aree, in particolare da Medicina. «È un segnale preoccupante - dice Carlo Travaglini, segretario della sezione universitaria del Pci - perché di fronte alla gravità della situazione della «Sapienza» c'è chi gioca la carta dell'elezione del rettore per tutt'altre finalità».

Altro dato di un certo rilievo, la diminuita partecipazione al voto. Rispetto al primo

## Coal il voto

Elettori	2837
Votanti	1819 (64,12%)
Bianche	532 (29,25%)
Nulle	53 (2,91%)
Tecce	427 (23,47%)
De Mauro	381 (20,96%)
Balsano	204 (11,21%)
Guerrieri	111 (6,10%)
De Marco	56 (3,02%)
Altri	56 (3,02%)

turno dello scorso ottobre, la percentuale delle astensioni è cresciuta di oltre undici punti, passando dal 24,74 al 35,88 per cento. Probabilmente, questa volta ha giocato a favore dell'astensione la certezza che si trattava di un voto certamente non decisivo per l'elezione del rettore. La facoltà più assidua, come tradizione, è stata Farmacia, con il 90,63%, seguita da Scienze (80,78%) e Medicina (73,82%). Proprio il dato di Scienze, tra l'altro, può contribuire a spiegare l'affermazione di Tecce, che ha fatto il pieno di voti e, secondo molti osservatori, non potrà incrementare di molto il suo bottino. De Mauro, al contrario, ha ricevuto molti voti di quelli (193) espressi dalla sua facoltà, e secondo i suoi sostenitori ha eccellenti possibilità di allargare la sua area di consenso.

## I tre rappresentanti del Pci si sono dimessi «Protestiamo contro il rinvio nel rinnovo degli organismi»

# I comunisti abbandonano l'Idisu

GIANCARLO SUMMA

Rivela non molla. Il chiacchieratissimo (ed inquisito penalmente) presidente democristiano dell'Idisu (Istituto per il diritto allo studio universitario) de La Sapienza continua a restare in carica quasi sei mesi dopo la scadenza del mandato del consiglio d'amministrazione. Ieri mattina i tre rappresentanti comunisti hanno annunciato le proprie dimissioni. «Una forma di protesta - ha spiegato il docente universitario Luigi Puzo - contro le forze politiche di maggioranza in seno al consiglio regionale, che non nominando i propri rappresentanti in seno al nuovo consiglio di amministrazione ne

impediscono il rinnovo, mentre Rivela continua a prendere decisioni che vanno ben al di là dell'ordinaria amministrazione cui sarebbe tenuto in un caso come questo».

Rivela pare non abbia neppure intenzione di andarsene prima del 31 luglio prossimo, data in cui scadrà ed andrà rinnovato un appalto da 30 miliardi per un servizio mensa sino ad ora gestito da «La Cescina», una cooperativa di Comunione e liberazione, cioè uno dei due grandi sponsor politici di Aldo Rivela (l'altro è direttamente la Dc, nella persona dell'andreattiano Vittorio Sbardella).

La situazione è davvero pa-

radossale. Oltre un anno fa, per la precisione il 17 marzo '87, furono eletti i nuovi rappresentanti degli studenti e dei docenti (rispettivamente sei e tre, con il Pci passato da due a quattro eletti) che sarebbero dovuti entrare in carica dopo la scadenza del vecchio consiglio di amministrazione, avvenuta il 21 dicembre dello stesso anno. Se ciò non è ancora avvenuto è per esclusiva colpa della maggioranza in Regione, che non ha mai fatto passare il decreto di insediamento e non ha tuttora provveduto a nominare i propri delegati all'interno dell'Idisu. Inoltrati ad hoc, negli ultimi mesi il consiglio di amministrazione dell'Idisu si è riunito sul filo del numero le-

gale. Negli ultimi tempi, la comunicazione giudiziaria inviata a Rivela per interesse privato in atti di ufficio e falso ideologico a favore della solita «Cescina» e la lettera con cui il professor Enzo Esposito, eletto come rappresentante Cisl dei docenti, ha comunicato la sua indisponibilità a «partecipare alle sedute di un consiglio ormai illegittimo». «È nella logica che il regime di prorogatio serva a favorire determinati interessi e partiti - ha ammesso ieri l'assessore regionale alla pubblica istruzione, il liberale Teodoro Cutolo - ora occorre sollecitare il consiglio regionale: con le dimissioni dei rappresentanti comunisti la situazione si è fatta insostenibile».

L'hanno trovato ieri pomeriggio gli zingari nel campo dietro Torbellamonaca morto da parecchie ore con il viso ridotto a una maschiera di sangue. Sul corpo di Lino Brisetti, 42 anni, infermiere presso la clinica privata San Valentino, il medico legale non ha trovato segni di arma da fuoco o da taglio. Morto per un collasso, probabilmente dovuto ad un eccesso di alcool l'uomo si sarebbe ferito stramazando fra erbacce e siringhe. Dai primi accertamenti dunque si esclude l'ipotesi di omicidio che all'inizio era circolata.

## Attenti al pieno Mercoledì e giovedì benzina chiusi

Attenzione al pieno. Mercoledì 15 e giovedì 16 giugno rimarranno chiusi i distributori di benzina (nella foto una pompa di benzina). L'iniziativa, la seconda in questo mese, vuole essere un atto di protesta contro la proposta del ministero di varare un decreto sulla ristrutturazione della rete che accoglie soltanto le esigenze delle compagnie petrolifere e mette in un cantuccio Regioni e Comuni mortificando programmazione e decentramento.

## Oggi in sciopero i Cobas della scuola

Sciopero in tutte le scuole di Roma e provincia, questa mattina, degli insegnanti aderenti ai Cobas, che non accettano il nuovo contratto della scuola sottoscritto finora da Cisl, Uil e Snaic. I rappresentanti dei Cobas romani si riuniranno in assemblea, questa mattina alle 10, in Provveditorato per decidere eventuali nuove azioni di lotta.

## Tossicomane trovato morto nella propria casa

Ha telefonato continuamente in casa dell'amico, preoccupato è andato a trovarlo ma nessuno gli ha aperto. Subito dopo sono stati trovati i resti di un tossicodipendente, nel suo letto privo di vita. Il giovane viveva da solo in un appartamento in via Giovan Battista Rispoli al Casilino. Oggi verrà fatta l'autopsia.

## Blitz antidroga: dieci arresti

Dieci persone sono state arrestate dai carabinieri nel corso di un'operazione che ha portato al sequestro di un chilo di eroina, di una trentina di milioni di contanti e di oggetti di valore per un valore di decine di milioni di lire. Gli arrestati sono i tunisini Daoud Naïli di 20 anni, Rihai Mohamed di 22, Mohamed Neffati di 23 e Sergio Stazzi di 36, Carmela Potenza di 23, Antonio Di Lorenzo di 29, Alfredo Vertecchi di 29, Lamberto Di Galante di 48, Alessandra Pacoda di 24 e Franca Brugnoli di 29. L'eroina veniva spacciata nella zona di via Ostiense.

## Aiclati (Pli) nella rosa degli aspiranti sindaco

Un altro aspirante alla poltrona di sindaco è Gabriele Aiclati (nella foto), liberale, assessore dimissionario all'ambiente. La sua candidatura ufficiale è stata formalizzata dal segretario della federazione romana del Pli Mauro Antonetti che ritiene Aiclati «l'unica garanzia per dar vita a una giunta capitolina più forte e meno lillipuziana». Per quanto riguarda l'alleanza di governo cittadino il liberale afferma che il «pentapartito è l'assetto più congeniale ma non per questo ci sentiamo incatenati a questa formula».



Gabriele Aiclati

## Cadavere a Torbellamonaca Si esclude l'omicidio

L'hanno trovato ieri pomeriggio gli zingari nel campo dietro Torbellamonaca morto da parecchie ore con il viso ridotto a una maschiera di sangue. Sul corpo di Lino Brisetti, 42 anni, infermiere presso la clinica privata San Valentino, il medico legale non ha trovato segni di arma da fuoco o da taglio. Morto per un collasso, probabilmente dovuto ad un eccesso di alcool l'uomo si sarebbe ferito stramazando fra erbacce e siringhe. Dai primi accertamenti dunque si esclude l'ipotesi di omicidio che all'inizio era circolata.

## Sabato «doppiette» in piazza

Le doppiette sabato prossimo metteranno sotto tiro la Regione che a dieci anni dall'approvazione della legge quadro nazionale non ha accolto, unica in Italia, quelli che i cacciatori dell'Idisu i principi innovativi della legge. La manifestazione indetta dall'Unavi si terrà in piazza Ss. Apostoli alle 10.

ANTONELLA CAIAFA

## Arrestato un operaio edile a Montesacro

# Picchia e violenta l'ex moglie davanti ai bambini

«Per un anno mi ha picchiata, minacciata e violentata, costringendomi anche i bambini ad assistere alle continue aggressioni cui mi ha sottoposta». È la denuncia di Maria N., 28 anni, di Montesacro, che per mesi interi è stata violentata dal marito, Fernando Parisse, 31 anni, da cui si era separata un anno fa. L'uomo, un operaio edile, è stato arrestato l'altro giorno dagli agenti del IV commissariato.

STEFANO POLACCHI

Botte, minacce e ricatti psicologici erano il suo modo di costringere ad avere rapporti sessuali la moglie, da cui era separato da dieci mesi. Alle continue violenze sono stati presenti i due bambini di sei e otto anni. L'uomo, Fernando Parisse, 31 anni, è stato arrestato ieri dagli agenti del quarto commissariato, diretti da Gianni Carnevale. È stata la moglie, Maria N., 28 anni, vittima di continue violenze oramai da un anno, a denunciare le aggressioni subite nella sua abitazione di viale Tirreno, a Montesacro. Fernando Paris-

se, operaio edile, è accusato di violenza carnale, corruzione di minori, minacce e lesioni. Entrato in crisi da tempo il loro rapporto matrimoniale, Fernando e Maria si sono separati, circa un anno fa. Il giudice ha consentito al marito di vedere settimanalmente i suoi due bambini, due maschietti di sei e otto anni. È stata proprio questa disposizione a permettere a Fernando Parisse di continuare a frequentare la casa di via Tirreno. La visita ai bambini si trasformava però, ogni volta, in un'aggressione

per Maria, si è trasformata in un inferno. Le minacce con cui l'uomo ha costretto la donna a subire le violenze sessuali, erano le più vane. «Se non stai con me brucio il negozio di alimentari di tua madre», l'ha minacciata Fernando Parisse. Oppure: «Se ti ribelli faccio saltare in aria la tua macchina», quando non arrivava al vero e proprio pestaggio fisico.

Solo pochi giorni fa, stremata e distrutta da queste continue aggressioni dell'ex marito, di cui non riusciva a liberarsi, la donna, casalinga, saltuariamente «a servizio» presso qualche famiglia, ha deciso di denunciare l'uomo. Adesso Maria N., liberatasi dall'incubo durato un anno, ha deciso di passare qualche giorno in campagna, nel Reatino, nella casa della madre. Così potrà ritrovare insieme ai suoi due bambini, costretti anche loro ad assistere alle violenze del padre, la tranquillità che per troppo tempo non ha potuto conoscere.

Dopo gli ultimi ritocchi, ecco aperti i due nuovi piani della «Gnam», la Galleria d'arte moderna. A inaugurare le nuove sale espositive, due mostre di riguardo per l'occasione. I disegni dell'architetto Luigi Coenza, che progettò la Galleria, e le opere di due grandi pittori: Gastone Novelli e Achille Perilli. Ed ecco (nella foto) gli amanti d'arte a passeggio tra i quadri dei due maestri degli anni 60, all'inaugurazione dei due nuovi piani che c'è stata l'altro giorno.

«Le due mostre - ha detto Perilli all'inaugurazione dell'esposizione delle opere sue e di Novelli - non sono solo la riproposizione di una linea comune anni 60, ma anche la necessità di far vedere le posizioni distinte. Ho accettato di venire anche perché in quegli anni l'Italia ha vissuto momenti di straordinaria vitalità, e non solo nelle arti visive».



## Inaugurazione Per l'arte moderna 2 nuove sale

Dopo gli ultimi ritocchi, ecco aperti i due nuovi piani della «Gnam», la Galleria d'arte moderna. A inaugurare le nuove sale espositive, due mostre di riguardo per l'occasione. I disegni dell'architetto Luigi Coenza, che progettò la Galleria, e le opere di due grandi pittori: Gastone Novelli e Achille Perilli. Ed ecco (nella foto) gli amanti d'arte a passeggio tra i quadri dei due maestri degli anni 60, all'inaugurazione dei due nuovi piani che c'è stata l'altro giorno.

## Concorso contestato

# Cancelli sbarrati Restano esclusi oltre 200 concorrenti

A migliaia da tutta Italia sono arrivati i concorrenti per il concorso dell'Aima all'hotel Ergife. Assalto ai cancelli, spinte, gomitate, tutto questo non è servito però a tutti per avere almeno la speranza di vincere uno dei 14 posti da «aiuto area servizi» messi in palio dall'Azienda italiana per gli interventi sul mercato agricolo. Alle 9,30 i cancelli sono stati sbarrati, e circa duecento candidati sono rimasti tagliati fuori dalla corsa al posto. Proteste, urla, fischi, minacce, niente da fare. I cancelli sono rimasti chiusi, anzi sono stati chiamati i carabinieri a presidiare l'ingresso dell'hotel Ergife per allontanare e disperdere i candidati, esasperati da ore di attesa e da un viaggio di ore ed ore finito nel nulla di fatto.

«È un fatto gravissimo - commenta a caldo Massimo Grande, uno degli aspiranti al posto in palio - An-